



## Brevi cenni identificativi

La Fondazione Orchestra Regionale Toscana è stata costituita nel 1980 da Regione Toscana, Comune e Provincia di Firenze, nel 1983 ha ottenuto il riconoscimento di Istituzione Concertistico Orchestrale con Decreto Ministeriale come previsto dalla legge 800/67.

L'Orchestra ha sede a Firenze presso il Teatro Verdi che è di proprietà della Fondazione. Svolge la sua attività concertistica prevalentemente in Toscana, ma anche sul territorio nazionale e all'estero presso i più importanti Teatri e Festival nazionali e internazionali.

La Fondazione ha circa 60 dipendenti stabili suddivisi fra aree artistica, amministrativa e tecnica; l'orchestra ha un organico medio di 45 professori di cui attualmente l'75% a tempo indeterminato con diversi concorsi pubblici che nel 2023 consentiranno di stabilizzare nuove entrate.

Nel 2022 l'ORT ha eseguito oltre 130 concerti di circa il 70% fuori sede in decentramento regionale e nazionale. Dopo la pandemia riprenderanno le tourné all'estero nel 2023 in Portogallo.

Il bilancio 2022 si è chiuso per il settimo anno consecutivo in avanzo (circa 40 mila euro). Il bilancio è stato di circa 6 milioni recuperando quasi interamente la consistenza pre pandemica. Un terzo delle entrate è rappresentato dal contributo ministeriale del FNSV che vede l'ORT stabilmente da più anni essere la ICO con il maggiore finanziamento grazie alla qualità artistica e al progetto di sviluppo in ambito di diffusione territoriale, di formazione e di sviluppo del pubblico. Circa il 40% delle spese sono coperte dai proventi di gestione derivanti dagli incassi, dalla vendita dei concerti, dalle risorse ottenute attraverso sponsorizzazioni e fondazioni bancarie.

La Fondazione adotta il CCNL delle Fondazioni lirico sinfoniche integrato da un contratto di secondo livello che esalta la flessibilità e la produttività, nel 2022 ha fornito oltre 15.000 giornate lavorative e versato oltre 1 milione e duecentomila euro di contributi previdenziali e assistenziali.

## Criticità

### **Occupazione**

L'Orchestra della Toscana nel secondo periodo di interruzione degli spettacoli al pubblico ha immediatamente attivato la programmazione in streaming mantenendo il livello di produzione e offrendo così l'opportunità di lavorare a molti professori d'orchestra precari che hanno ampliato l'organico base. Nel periodo post pandemico si riscontra anche nel settore dello spettacolo una crescente scarsa volontà dei lavoratori al lavoro stabile a favore di una precarietà che offre tempo libero e opportunità lavorative diversificate seppure di breve durata.

Noi sentiamo la necessità che il settore delle ICO adotti un contratto unico di riferimento almeno per la parte normativa affinché siano adottati su tutto il territorio nazionale criteri unici a tutela dei lavoratori e delle imprese, a garanzia dello Stato e degli Enti locali finanziatori.

### **Spettatori**

Dopo la pandemia il recupero del pubblico non è stato facile, ma i numeri stanno ritornando più velocemente del previsto ai valori dimensionali a cui eravamo abituati. Il nostro progetto di ripresa prevede importanti investimenti per i giovani nella preparazione all'ascolto e il coinvolgimento in attività collaterali anche realizzando produzioni artistiche che guardano oltre la musica classica. In questo ambito è da sempre fortemente assente l'educazione all'alfabetizzazione musicale che nella nostra nazione manca totalmente a partire dalle scuole, l'ORT è impegnata a sopperirvi, purtroppo

**ORCHESTRA**  
**DELLA TOSCANA**

Fondazione Orchestra  
Regionale Toscana

via Giuseppe Verdi, 5  
50122 Firenze  
Tel. 055 234 07 10  
Fax 055 200 80 35  
info@orchestradellatoscana.it  
www.orchestradellatoscana.it



mancano o scarseggiano i finanziamenti e gli strumenti adeguati.

Segnali importanti da parte del Governo sono arrivati con gli stanziamenti per le attività nelle Periferie delle Città Metropolitane che già nel 2022 hanno dato importanti risultati. Riteniamo indispensabile che lo Stato continui ad investire affinché le Orchestre possano uscire dai propri teatri, vadano incontro alle persone, si insinuino sul territorio metropolitano con continuità inclusiva facilitando l'approccio e lo sviluppo del pubblico di domani.

### **Finanziamenti FNSV ex FUS**

La madre di tutte le leggi dello spettacolo dal vivo risale al 1967, poi integrata nei primi anni ottanta con l'invenzione del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS oggi FNSV), bisogna risalire al DM 1 luglio 2014 per certificare un vero e proprio cambiamento nel finanziamento delle Imprese di spettacolo, ICO comprese.

Il DM del 2014, poi modificato con il successivo DM del 2017 attualmente in vigore, ha avuto il merito di rivoluzionare i criteri di finanziamento superando la storicità del contributo che permetteva una rendita quasi certa alle Orchestre storiche (vale anche per gli altri generi) senza dare possibilità di crescita a quelle ICO riconosciute successivamente. A testimonianza di ciò si invita a verificare i significativi scostamenti avvenuti a partire dal 2015, frutto del confronto reale fra dimensioni qualitative e quantitative finalmente premiate e prima ignorate. Altro fattore positivo introdotto dal DM è stato l'incremento dei soggetti sostenuti dal Fondo: da 800 a circa 1500, purtroppo solo uno fra le ICO, valorizzando nuovi generi di spettacolo emergenti e creando i presupposti di collaborazioni multi disciplinari. Anche sotto il profilo dei controlli il meccanismo instaurato ha funzionato e, per quanto necessitano di risorse e tempo per le imprese, sono stati assolti con grande professionalità, lo testimonia il riscontro più che positivo effettuato fra le ICO. Ci sono anche gli aspetti negativi del DM, sono infatti emersi criteri poco chiari circa l'assegnazione dei fondi nei sottoinsiemi poi da ripartire fra le imprese, la valutazione della qualità determinata dalle Commissioni appare più un metodo d'ufficio per equilibrare il contributo generale piuttosto che una valutazione di merito del progetto artistico.

I criteri di valutazione sono troppi e spesso ripetitivi confondendosi e sovrapponendosi fra il valore dimensionale (VD) e la qualità indicizzata (QI) il cui algoritmo di riferimento è sconosciuto e si è dimostrato con il tempo poco attendibile. Il lessico stesso del DM è talvolta poco tecnico e generico quando propone uno schema di bilancio uguale per tutti i generi di spettacolo, si dimostra anche "politicamente" fuorviante laddove indica con la parola deficit quello che, viceversa, è l'investimento dello Stato nello spettacolo dal vivo, basato sulla valutazione del progetto artistico ed economico presentato.

### **Conclusioni**

**Riteniamo indispensabile la revisione del DM del 2017, in particolare: la modifica o l'azzeramento dell'algoritmo della qualità indicizzata, la semplificazione dei criteri generali, la maggiore trasparenza nell'ambito delle assegnazioni di fondi ai sottoinsiemi, che la valutazione qualitativa sia effettivamente commisurata al progetto.**

**Auspichiamo che la triennialità del contributo divenga effettivamente tale e si superi il rinnovo dell'assegnazione anno per anno all'interno del triennio.** Questa proposta renderebbe più solide economicamente le imprese, offrirebbe loro la sicurezza di programmare nel breve/medio periodo



conoscendo con certezza i fondi a disposizione, quindi gestendo meglio e bene le risorse a vantaggio della qualità degli spettacoli, del pubblico e dell'occupazione lavorativa.

**I tempi di assegnazione del contributo sono troppo lunghi** (oltre la metà dell'anno finanziato), non c'è alcuna garanzia di programmare senza imprevedibili conseguenze gestionali, è incomprensibile che il limite minimo di finanziamento previsto dal DM rispetto all'anno precedente non sia sufficiente a sostenere l'attività già riconosciuta in sede di progetto triennale.

Segnaliamo infine che **i fondi a disposizione del settore delle ICO sono insufficienti** a permettere la crescita delle Orchestre per dimensione ed attività più piccole, nonché per sostenere i nuovi ingressi evitando il ricorso di questi ultimi a "fondi extra FNSV" chiaramente slegati dalla legislazione vigente, contributi che creano scorrettamente disomogeneità e disarmonia fra le Orchestre.

**Grazie per l'attenzione.**

Roma, 2 maggio 2023